

Z A N E B A R T O L O M E O di Girolamo

amico di Marco Contarini

procuratore agli Incurabili, al Bersaglio, alla Pietà.

Riferimenti in Sanudo

* 1502
si sposa sua sorella (A)

IV, 724: 11.2.1503.

Compagnia degli Eterni:

Sier Beneto Zorzi di sier Hironimo cavalier

Sier Daniel Barbarigo qu. sier Andrea

Sier Lucha da Leze di sier Michiel

Sier Zuan Emo di sier Alvise

Sier Zuan Baptista Contarini di sier Carlo qu. sier Baptista

Sier Zuan da Molin di sier marin

Sier Pollo Bernardo di sier Antonio dott cavalier

Sier Francesco Barbaro qu. sier Daniel

Sier Lunardo Morexini di sier gabriel

Sier Marco Antonio Grimani di sier Francesco

Sier Giacomo Erizo di sier Andrea

Sier Bortolo Zane qu. sier Hironimo

Questi altri furno azetati:

Sier Vincenzo Pixani di sier Antonio

Sier Antonio Gradenigo di sier Zuan Paulo

Sier Vctor Capelo di sier Lorenzo

745: 19.2.1503.

* Per balla d'oro
due franchi
cfr. →

* 1507
si sposa sua
sorella (A)

Item, li Eterni aceptono quatro, videlicet questi:

Sier.....Tiepolo qu. sier Pollo

Sier Zuan Barbarigo di sier Francesco

Sier.....Zane qu. sier Hironimo (é il nostro Bartolomeo Zane)

Sier.....

* 1512 si sposa sua sorella (A)
* 1516 si sposa per la volta sua sorella (A)

* 1513 si sposa
suo fratello Antonio

XX, 72: chimato per errore Bernardo, considerato gentiluomo povero, é scelto per il Fontego.

479: "...sier Piero Moro qu. sier Bortolamio in la prima, et in la terza sier marco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier, suo cugnado; et sier Michiel di Prioli havea in la seconda sier Bernardo Zane et in la quarta sier Hironimo Dandolo qu. sier Francesco, suo cugnado".

XXIV, 557: ' da Santa Maria Mater Domini ', scrutinio di 2 provv; sul cottimo di Damasco.

558: scrutinio di 2 provv. sul cottimo di Londra.

* 1519
si sposa sua sorella →

XXVIII, 676: si compera da lui e dai fratelli panno scarlato per ducati 38 da aprte della autorità per un presente a personalità.

XXXIV, 148: 16.5.1523. E' scelto tra 45 electionari per i XLI che dovranno eleggere il doge: Tiene per il Corner.

XLIII, 10: ' fu provv. alla camera dei prestiti ' ed ora partecipa

1526

allo scrutinio per Savio di T. F.

31: idem.

120: scrutinio di cassiere.

540: scrutinio di 3 Savi del Consiglio.

624: scrutinio di 2 Savi sopra le acque.

XLIV, 373: scrutinio di 2 Savi di T.F.

XLVI, 118: scrutinio di 2 Savi di T.F.

218: scrutinio di 1 Savio di T.F.

422: scrutinio di 3 Savi di T.F.

XLVIII, 160: 30.3.1528. E' fatto Savio di Terra Ferma.

172: entra nella nuova carica.

175: firma una parte con Filippo Capello, Pietro Morosini, Pietro
 Boldu ed Andrea Mocenigo, ^{q. Lorenzo} di Leonardo ^{q. Francesco} Ceremuzio ^{q. Bernardo} Principe.

309: idem.

311: idem.

432: idem e tra i colleghi anche Andrea da Molin.

451: é escluso dalla decisione che prendono i colleghi.

454: firma una parte.

479: prende decisione per un condottiero.

498: prendono una decisione.

524: firma una parte.

557: impresta con i figli ducati 300.

XLVIII, 7: firma una parte.

30: propone lui stesso una parte.

33: stessa questione circa il generale da mar, Pietro Lando.

40: discussione su stessa questione.

47: figura tra i senatori a pranzo del cardinal ^{FR. CORNER 17.6.1528} ~~Grimaldi~~.

199: firma una parte.

247: firma una parte.

250: con colleghi propone un prestito di 100.000 ducati.

288: firma una parte per questo prestito.

307: firma una parte.

314: si propone una tassa, e lui é eccettuato dalla decisione.

319: suo intervento, lodato poi dal Sanudo.

376: con colleghi non prende parte a decisione.

393: suo intervento ufficiale.

395: intervento per danari all'armata.

408: proposte con i colleghi.

414: serie di interventi con i colleghi.

456: 8.9.1528. Va dal doge per aprire le lettere giunte.

482: suo intervento.

496: firma una parte.

IL, 25: ha concluso il mandato di Savio di Terra ferma e partecipa allo scrutinio di 2 provv. sopra i danari. *multe sopra 1528*

LIII, 93: scrutinio di 2 Savi di T.F.

LV, 113: 5.11.1531. " Vene in Colegio l'orator cesareo, come comessario dil legato, con li procuratori di hospitali, videlicet di la Piatà, sier Bernardo Soranzo, sier Antonio Venier, sier Bortolomio Zane, di Incurabelli, sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier et Domenego Honoradi popular, di San Zane e Polo, uno marzer di l'albero et..., et dito orator dimandò di dar a questi erano ben dati. Il Serenissimo e il Colegio li disse esser ben dati, et li darà poi disnar ".

184: é eletto sopra le monqche ed i gastaldi.

219: potrà andare in Pregadi.

281: scrive autorizzazione con Gabriele Moro cavalier, Sebastian Foscari, suoi colleghi alle monache.

Lettera del Carafa al Giberti, del 1° marzo 1533.

(riportata in G.M.Monti, Ricerche su Paolo IV, p. 157-168)

Si sta trattando il passaggio delle chiese in beneficio ad Andrea Lipomano all'Ospedale della Pietà. Il tutto deve avvenire in grande segretezza. Nel tentativo di essere chiaro nella spiegazione dei vari passaggi della pratica il Carafa informa che si é già avvisato della cosa, e non poteva essere diversamente, il doge, Andrea Gritti ed i ^{Maggiori} ~~Maggiori~~ ms. Antonio Veneri et ms. Bartholomeo Tani et con la magn.ca madama Elisabetta Capella Priora di detto hospedale. Anche gli altri responsabili dell'Ospedale sono stati alla parola ed alle dichiarazioni di costoro, si son riportati alla autorità degli sopradetti ms. Antonio e ms. Bartholomeo. (p. 162).

Poiché questa pratica, che giunta a Roma nelle mani dell'oratore veneto, dovrà poi essere presentata al Papa, finirà con il costare non poco, il Carafa rassicura il Giberti che il tutto sarà sostenuto da coloro che hanno fatto propria questa iniziativa: "...si fa intender a V.S. da parte de li predetti Mag.ci Gentilhomini cioè ms. Antonio Venero et ms. Bartholomeo Zani che loro si contentano di far in ciò tutta quella spesa che nel mandar de le lettere o in qualunque altra cosa per ordine et volontà di V.S. correrà et che senza dilatione pagarano o al M.co ms. Marco Contarino o a chi V.S. ordinarà tutto quel che per avviso di V.S. loro sarà significato ", (p. 165).

~~Dalla citazione della pagina 162 può nascere il dubbio assai fondato che con il termine Maggiori il Carafa intende delle personalità di carattere civile politico, cioè due persone che in quel momento operano, per esempio, nel Consiglio dei X. Cioè non solo nel numero dei~~

procuratori dell'Ospedale.

Questo documento, unitamente a Sanudo LV, 113, può farci pensare che i procuratori degli Incurabili abbiano avviato una collaborazione o meglio una specie di riunificazione degli Ospedali degli Incurabili, del Bersaglio, e della Pieta addirittura.

Da Samuele Romanin, Storia documentata di Venezia, V, 548-549, ripor-
do una citazione di parte presa dal Consiglio dei X, in riferimento
al comportamento verso gli eretici, firmata da Bartolomeo Zane e da
Battista Miani, (in Landini, V 257, Battista 1506, di Polantonio 1460,
coetaneo di san Girolamo). Il riferimento alle disposizioni prese il
21 marzo 1521 erano le giuste reazioni delle autorità di Venezia alle
strane manifestazioni della Valcamonica, segnalate ben a fuoco da Car-
lo Miani: cfr. AM. 44-45, 47, (CM.5-6, 7 bis).

548

bre *pross. praet.* in questo Cons.^o siano irrite et nulle nè ha-
ver debbano alcuna esecuzione.

3.

Parte del Consiglio de' Dieci in materia di eretici.

Ser Bartholomeus Zane. — Ser Baptista Miani. — Capita.
(1548, die 21 sept. ris in addit. ne).

In execution della Promission del sereniss.^o principe no-
stro, et del capitular di consiglieri, furono da Sua Serenità cor
il consenso loro deputati tre delli primarij nobili nostri ad in-
quirit et accettar denuntie contra heretici in questa città et du-
cato solamente, i quali essendosi ridotti insieme con l'auditore
del reverendissimo legato et con l'inquisitor tre fiato alla set-
timana dal mese di aprile 1547 in qua, hanno fatto quel bo-
frutto che a cadauno è noto. Imperò che sono cessate le con-
venticole che prima si facevano in diversi luoghi publici et pri-
vati di questa città, et molti immersi in tale diabolica pravit-
si sono abiurati pubblicamente, la qual bona opera quando si fa-
cesse nelle altre città del Stato nostro, nelle quali vi regn-
questa detestanda setta, si come da diversi Rettori nostri pe-
molti casi d'importantia siamo stati ricercati a fare, et anch
dal reverendissimo legato apostolico, non à alcuno che non ci
nosca quanto si faria cosa grata al onnipotente Dio et signo
nostro Jesu Christo, però:

L'anderà parte, che la deliberation di questo Consiglio d
21 marzo 1521 in materia de strigoni et heretici, sia quant
spetta ad heretici della fede catholica et di Sacramenti del
santa chiesa, riformata et da novo sia dichiarato che si habi
ad osservar quanto si osserva in questa nostra città, cioè:

Che li rettori delle infrascritte città, debbano primamen-
far electione de dui dottori, over persone intelligenti cathol
che et di bona vita, et poi ridursi in qualche loco commod
con il reverendo vescovo, over suffraganeo, o vicario suo,
con il venerando inquisitor et tutti insieme inquirir et accetta
denuntie contra cadaun heretico sottoposto alla città, alle e

549

stelle, et a tutta la diocese sua. Assistendo continuamente li ret-
tori et li dui per loro ut supra eletti al accettar delle querele
et alla formatione di processi et non altramente, prestando il
consiglio et favor suo fino alla compita formatione di essi, et
che per i ditti reverendi ecclesiastici siano fatte le sententie
contra quelli che saranno conosciuti rei secondo il tenor di sacri
Canon. Al far delle qual sententie debba sempre intervenir il
consiglio di essi rettori et delli dui per loro eletti si come è
ditto di sopra et non altramente, et similmente assister et pre-
star il loro consiglio in ogni cosa pertinente a questa materia.
Fatte veramente le sententie, debbano li rettori darli la debita
executione. Et se per qualche iusto impedimento non potessero
assister ambidue li rettori alle cose sopra ditte vi debba alme-
no intervenir uno di loro insieme con li dui qualificati ut supra.
Et ove si attrova uno solo rettor, quello debba assister perso-
nalmente, havendo sempre apresso di sè li altri dui a questo
deputati da lui. Et questo ordine sia posto di caetero nelle com-
mission di essi rettori, acciò ch'el sia del tutto osservato.

Li processi veramente che fin hora fussero sta fatti in que-
sta materia senza la presentia di rettori nostri s'intendino nul-
li, ma ben si possano da novo formar nel modo sopra ditto.

Sia etiam commesso alli predetti rettori, che subito rece-
puto il presente ordine nostro, debbano far pubblicamente pro-
clamar nella città a loro commessa et in tutte le castelle sottò-
poste alla sua jurisdittione, che se alcuno haverà libri prohibiti
dalla santa Chiesa Catholica, possino et debbino presentarli ad
essi rettori fra quel termine che li parerà statuirli senza in-
correr in pena alcuna, ma ben i libri siano brusati publicamen-
te. Passato veramente il termine, si procederà contra li inobe-
dienti come parerà alli rettori esser conveniente.

Et da mo sia preso che alli stessi rettori nostri insieme
con la deliberation soprascrita, sia scritto a parte secretamente
quanto si contiene ut infra:

Similes rectoribus.

Paduae.	Brixiae.	Civitatis Belluni.	Clodiae.
Vincentiae.	Bergomi.	Feltri.	Adriae.
Veronae.	Tarvisij.	Utini.	Iustinopolis.

Le conoscenze di Bartolomeo Zane

Non mi nascondo le difficoltà e l'insieme di equivoci incontro al quale si può andare con una operazione tipo quella a cui do inizio, ma ugualmente spero di qualche utilità essa possa riuscire.

1) BENETTO ZORZI di Girolamo Cavaliere, IV, 724.

Sarà più tardi in Collegio con Nicolò Michiel di Francesco, avogador, che incontreremo tra i procuratori agli Incurabili, XXVI, 386.

2) BARBARIGO DANIELE di Andrea, IV, 724.

Sposa la figlia di Marcantonio Loredan ed un figlio dello stesso Marcantonio Loredan, Zuanfrancesco, nello stesso giorno sposa una figlia di Giorgio Corner e di Elisabetta Morosini, ~~zia di San Girolamo, il~~ 7.2.1512. XIII, 423, 449, 456 e XIV, 161-162.

Cfr. LE FIGLIE DEI CORNER, GM. 214-215.

LOREDAN MARCANTONIO----FIGLIA sposa di DANIEL BARBARIGO, XIII, 449

ZUANFRANCESCO sposo di figlia di Giorgio Corner

XIII, 423, 449, 456 e XIV, 161-162 e XXIII, 362

Questo Zuan Francesco Loredan, poi, fa parte della Compagnia degli Immortali con Marco Contarini e Giovanni Corner, di Giorgio, XXVIII, 255.

3) MARCANTONIO GRIMANI di Francesco, IV, 724.

Si sposerà con una figlia di Pietro Tron, XI, 763 e XXIX, 412, il quale in qualità di Savio agli Ordini collaborerà per tutto il mandato con Marco Miani.

4) ANTONIO GRADENIGO di Zuanipaulo, IV, 724.

Suo padren nella qualità di podestà di Treviso, avviserà le autorità di Venezia dell'arrivo in città di Girolamo Miani, il 28.9.1511, XII, 602 e 603. QUando sarà provveditore generale scriverà di Carlo Miani, attivo nella Valcamonica, XXIV, 109.

5) Vettor Capello di Lorenzo, IV, 724, (occorre ancora chiarire la questione delle genealogia).

6) FILIPPO CAPELLO di Lorenzo, di Giovanni procuratore, XLVII, 160.

Suo padre aveva assistito al processo contro Antonio Grimani, II, 1363. In uno di questi passaggi é chiamato 'cugnado' di 'Hironimo suo fiol', figlio di Antonio Grimani, il futuro doge, tra il 1521 ed il 1523, padre di Vincenzo Grimani, procuratore agli Incurabili. Nel 1518 sposa a Santa Marina una figlia con Pietro Loredan, XXV, 203.

Nel 1524, si sposa suo figlio, egli é già deceduto, Zuan, con la figlia di Alvise Pisani, Paola. Costei é sorella di Giovanni Pisani che fa parte della Compagnia degli Immortali con Marco Contarini e Giovanni Corner, XXVIII, 543-544.

7) MOROSINI PIETRO di Francesco, XLVII, 160.

Poco dopo essere entrato nella carica di Savio di Terra ferma, sposa la figlia di Giovanni Corner, di Giorgio Corner, ^{figlio} di Elisabetta Morosini, zia di San Girolamo, LVII, 478, 494, 525-526. Riceverà una lettera da Parigi da Giacomo Giustiniani che lo informa di essere stato ricevuto a Corte con Lodovico Lion e Giovanni Cavalli, amico di Marco Contarini, LIII, 323, e nipote di Girolamo Cavalli, LIV, 394.

Suo padre, Giovan Francesco, fu collega in Pregadi con Antonio Venier, XXIII, il futuro procuratore degli Incurabili, e sposa sua figlia con Duodo Giacomo, di Giovanni Alvise, che con Marco Contraini é della Compagnia degli Immortali, XXIV, 256 e XXVIII, 255-256 e che, più tardi sarà egli stesso, Duodo Giacomo, procuratore agli Incurabili.

8) ANDREA MOCENIGO di Leonardo, quondam Serenissimo Principe, XLVII, 160.

Suo padre é amico di Francesco e Giorgio Corner, XXXIII, 220.

Andrea, pr 1492, si é sposato, XXVII, 30 e 209, con una figlia di Zuan Alvise Duodo. Questo matrimonio aveva sollevato un certo commento in Venezia, nel marzo-aprile 1519. Infatti, dopo i preparativi si sparge la voce che Andrea non vuol più sposarsi. Di certo la moglie, pur non essendo deforme, era nota per la sua bruttezza, osserva il Sanudo. Sulla bocca di tutti si sparge la notizia che Mocenigo Andrea dottore si farà frate. Poi il promesso ritorna al vecchio progetto di accasarsi e si sposa il 25.4.1519.

Zuan Alvise Duodo sarà ricordato nel testamento di Benetto Gabriel, che ha sposato una sorella del monaco fra Paolo Giustiniani, e che fu procuratore agli Incurabili, al quale lascia un legato, XXXV, 184-5.

9) MOLIN ANDREA di Pietro.

Con Marco Contarini aveva accompagnato il marchese di Mantova in visita a Venezia, XXIV, 286. Sarà sostenuto dallo zio Alvise e dal cugino Marco, figlio di Alvise, contro il parere di Marco Contarini, camerlengo di Comun che vuol impegnare in una certa maniera i 500 ducati che Giovanni Corner di Giorgio, ha portata a Venezia al termine della sua podestaria a Rovigo e frutto della sua saggia amministrazione. Alvise Molin ed il figlio Marco la spuntano contro Marco Conatrini, XXVIII, 155.

Un certo Molin Pietro, di Marino, e potrebbe essere il padre di Andrea,

figura negli elenchi degli Immortali con Marco Contarini e Giovanni Corner, XXVIII, 543-544.

Un altro Molin Pietro, ma di Girolamo dottor, invece, é ricordato nel testamento di Don Girolamo Regino, XXXV, 367-368, ed é aftto suo commissario testamentario: cfr. Don Girolamo Regino, GM. 152-154 e testamento riportato in XXXV, 367-368,

Marco Barbaro nelle sue genealogie assegna a costui questi tre figli: Giacomo 1519, Girolamo, Nicolò 1521. Non c'è il nostro...Andrea !!

10) BERNARDO SORANZO di ^{di Barbaro} Giovanni, (mia l'attribuzione della paternità) LV, 113.

E' con lo stesso Bartolomeo Zane procuratore agli Incurabili. Fino al momento mi sembra sia l'unica occasione in cui egli venga ricordato nell'ambiente della carità veneziana in questo periodo.

11) ANTONIO VENIER di Marino procuratore, LV, 113.

E' con lo stesso Bartolomeo Zane procuratore agli Incurabili o all'ospedale del Bersaglio o della Pietà, difficile capire bene il passo del Sanudo. Fin dalla fondazione di questo ospedale Antonio Venier venne segnalato tra i componenti il gruppo dei procuratori, quindi molto legato a Piero Contraini, il fratello di Marco.

Questa conoscenza divenne ben presto amicizia, rapporto di collaborazione. E non meraviglia di ritrovare il nome di Bartolomeo Zane unito ancora nella lettera del Carafa del 1.3.1533.

12) DOMENICO ONORATI, LV, 113.

Sempre presente fin dalla dondazione dell'ospedale degli Incurabili. Cfr. Domenico Onorati, AM. 192-197.

13) PIETRO CONTARINI di Zaccaria cavalier, LV, 113.

Sempre presente fin dalla fondazione dell'ospedale degli Incurabili nel numero dei procuratori e specialmente fratello di Marco Contarini. Dovremo riconoscere che Bartolomeo Zane fu più amico di Pietro che di Marco, in base ai pochi documenti che ci testimoniano eventuali incontri. L'interesse per i luoghi della carità infatti esigono una dedizione ed un impegno non saltuari od occasionali.

14) MARCO CONTARINI di Zaccaria cavaliere.

A parte la lettera del Carafa del 1.3.1533, ho già ricordato il passo sanudiano XX, 479, in cui i due furono in ' concorrenza ' politica. Ho sfruttato tutte le conoscenze per evidenziare la loro.

15) ELISABETTA CAPELLO

L'operazione segreta del passaggio di proprietà e dei benefici ai quali si fa allusione nella lettera del Carafa del 1.3.1533, da parte di Andrea lippomano, in favore dell'Ospedale della Pietà, avvalendosi dell'autorevolezza di Antonio Venier e di Bartolomeo Zane, esigono che tra questi due personaggi ci sia stato un certo rapporto.

16) LIPPOMANO ANDREA

E' colui che ha 'pensato' ed ha avuto l'iniziativa di passare i suoi benefici all'ospedale della Pietà, in un momento in cui la salute sembrava far prevedere il peggio. In questa operazione segreta non manca da parte del Lippo-mano, una venatura di polemica contro i suoi ex confratelli dell'Ordine Teutonico, che in Germania, per colpa del loro Gran Maestro, apostata, hanno tanto favorito l'espansione del protestantesimo. Per questa iniziativa di carità si passa ben presto dalla generosità del Lippomano alla praticità ed autorevolezza di Bartolomeo Zane e di Antonio Venier, che nel Consiglio dei X avevano militato. Poiché il Carafa li chiama 'Maggiori', avevo inizialmente pensato che questi due facessero al momento parte del Consiglio dei X, ma così non pare. Il Sanudo ancora attivo, come diarista nel marzo 1533, infatti non fa più alcun accenno al Venier ed allo Zane.

17) Gian Pietro Carafa.

Conoscente di Bartolomeo Zane, non solo perché lo ricorda, ma specialmente perché da lui individuato come l'uomo capace, autorevole perché esperto di uomini, pratico di maneggi e di qualche 'sotterfugio' burocratico: avere l'autorizzazione del doge, la disponibilità dell'oratore veneto a Roma, e a cose fatte,...lasciare di stucco..tutti.

18) GEROLAMO DANDOLO d. Francesco, XX, 479
~~di Antonio di Bartolomeo Zane~~
~~mezzofratello~~
Carlo G. DANDOLO 7
Sondato il cognome del Prusili

Z A N E

Maffeo 1399
Violante Curbani
1430 1468

→ BORTOLOMEO — GEROLAMO — THOMA' 1507
Bianca Malipiero — BORTOLOMEO 1505
ANTONIO 1513

(CARLO, Sanudo LIII)
LIV
LVIII

(Gli ultimi tre tutti senza figli)